

MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Direzione Centrale per i Servizi Antidroga



DROGHE SINTETICHE ED EMERGENTI



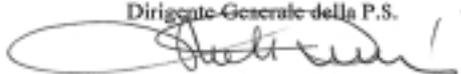
PRESENTAZIONE

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha ravvisato l'opportunità di comporre questo breve "prontuario" con l'obiettivo di ampliare, per quanto possibile, le conoscenze delle droghe sintetiche ed emergenti da parte degli operatori delle Forze di Polizia.

L'elaborato ne specifica la loro origine, la composizione, gli usi illeciti, gli effetti sull'organismo, la dipendenza e le possibili terapie per la disintossicazione.

Considerata la pericolosità delle sostanze stupefacenti di origine chimica e non solo, spesso erroneamente ritenute meno dannose per l'organismo da parte di ampie fasce giovanili, questo contributo vuole significare un ulteriore passo in avanti verso la consapevolezza delle conseguenze dovute all'assunzione ancorchè occasionale delle droghe emergenti.

IL DIRETTORE CENTRALE
Rodolfo RONCONI
Dirigente Generale della P.S.



ALLUCINOGENI PRODOTTI IN LABORATORIO

Caratteristiche

L.S.D.

(dietilamide dell'acido lisergico) – Sintetizzato per la prima volta nel 1938 in Svizzera, dal Dr. A. Hoffman, l'L.S.D. è uno dei più potenti allucinogeni conosciuti. È prodotto in laboratori clandestini in forme diverse, pillole, capsule, polvere e liquidi, e viene smerciato in zollette di zucchero, cartine, pezzetti di stoffa, nella colla dei francobolli, in carta assorbente.

Gli effetti della sostanza sono imprevedibili e variano a seconda della dose assunta; della personalità dell'assuntore; del carattere e delle aspettative e dell'ambiente nel quale viene assunta.

Uso Farmacologico

Negli anni 40 l'LSD fu usato sperimentalmente nel trattamento dei disordini mentali. Attualmente non esiste un uso medico dei farmaci allucinogeni.

Dipendenza

Nei primi 30 minuti dall'ingestione della sostanza si manifestano turbe prettamente neurovegetative consistenti in nausea, vertigini, tachicardia e midriasi.

Effetti prodotti sulla psiche

Rapidamente rispetto all'assunzione, subentrano cambiamenti estremi dell'umore e della personalità: euforia ingiustificata o melanconia. Più tardi si presentano:

- illusioni (impropriamente dette allucinazioni) cioè distorsioni delle percezioni soprattutto visive (gli oggetti appaiono a contorni indefiniti, come deformati da specchi concavi o convessi, i colori si susseguono senza tregua e compare il fenomeno della sinestesia suono-colore: ogni suono ed ogni brusio è percepito sotto forma di sensazione colorata);
- modificazioni comportamentali con alternanza di stati di prostrazione e di eccitazione gioiosa;

- disorientamento spazio-temporale;
- modificazioni dello stato di coscienza (sensazioni di modificazioni del proprio corpo, spesso diviso in due parti fisiche, di cui una è spettatrice dell'altra).

Dopo 8-12 ore dall'assunzione della sostanza, il soggetto riprende contatto con il mondo esterno e mostra la sua personalità.

Spesso permane un'astenia per 1-2 giorni.

Questa esperienza descritta è spesso modificata da numerosi fattori: la dose, la personalità del soggetto, precedenti esperienze.

Un effetto caratteristico dell'LSD è il "flashback": giorni, settimane, mesi dopo l'assunzione alcuni sintomi prodotti dalla sostanza possono ripresentarsi all'improvviso. È un'esperienza angosciata che può scatenare in molti profonde depressioni e il terrore di impazzire.

Dipendenza

Quando l'individuo ripete con una certa frequenza l'assunzione di LSD si instaura una forte dipendenza psichica. L'intensità delle alterazioni psichiche che compaiono rendono rapidamente precarie le possibilità di mantenere rapporti normali con il mondo esterno. Quando le assunzioni sono ravvicinate (ad esempio giornaliere) subentra infatti un quadro di dedizione (addittivo) nel quale l'allucinogeno e i suoi effetti sono l'elemento centrale della dinamica personale dell'individuo.

Disturbi psicopatologici seri, generalmente analoghi a quelli delle psicosi acute deliranti-allucinatorie, dominano allora il quadro e possono coincidere con modificazioni gravi del comportamento.

AMPHETAMINE TYPE STIMULANTS (ATS)

- AMFETAMINE e METANFETAMINE
- SOSTANZE DEL GRUPPO ECSTASY

Le sostanze di tipo anfetaminico (ATS),

così come definite dall' Ufficio per la Droga ed il Crimine delle Nazioni Unite (UNODC), comprendono le anfetamine (anfetamine e metanfetamine) e le sostanze del "gruppo ecstasy".

AMFETAMINE E METAMFETAMINE



Caratteristiche

AMFETAMINA

L'amfetamina è una droga sintetica originariamente studiata (1887)

come soppressore dell'appetito. Successivamente fu utilizzata anche per l'aumento delle prestazioni fisiche e fu nel corso della II Guerra mondiale che ebbe il suo primo impiego su larga scala. Nel suo uso illegale la forma più diffusa oggi è lo speed (dall'inglese "velocità") da non confondere con lo speedball, droga nata dall'unione di cocaina ed eroina. Lo speed può essere formato da anfetamine, sostanze metanfetaminiche, anfetamino-simili come l'efedrina. Il suo colore varia dal bianco, al giallo, al rosa, al marrone chiaro e dipende soprattutto dalle impurità contenute nei solventi usati nel processo chimico di realizzazione. Crea i seguenti effetti collaterali indesiderati:

- L'uso cronico dell'amfetamina causa severa dipendenza psicologica.
- L'uso a lunga durata provoca esaurimento fisico e malnutrizione / denutrizione estrema fino alla cachessia e la morte.

METAMFETAMINA



La metamfetamina è un potente stimolante che agisce sul sistema nervoso centrale danneggiandolo gravemente e

causando un forte stato di assuefazione. La semplicità dei processi di realizzazione della stessa e la facilità di reperimento

delle sostanze necessarie alla sintesi rendono l'amfetamina una droga ad elevato potenziale di diffusione. Si tratta di una polvere cristallina bianca, senza odore e dal sapore amaro che può essere facilmente disciolta nell'acqua o nell'alcol. Questa droga è stata sviluppata agli inizi del secolo a partire dalla sua droga "madre", l'amfetamina, dalla quale mutua anche la sua struttura chimica.

Analogamente all'amfetamina, la metamfetamina origina un incremento dell'attività, una riduzione dell'appetito ed un generale senso di benessere. Gli effetti della metamfetamina possono durare dalle 6 alle 8 ore. Dopo lo "slancio" iniziale, solitamente si verifica uno stato di agitazione molto elevato che, in alcuni individui, può portare a comportamenti violenti.

Le metanfetamine si presentano in diverse forme e possono essere fumate, inalate, ingerite o iniettate, producendo effetti differenti.

L'assunzione per via endovenosa e quella attraverso il fumo producono un intenso effetto "flash" della durata di pochi minuti, seguito da un generale stato di euforia. Quella per inalazione e quella per ingestione, invece, non producono il cosiddetto effetto "flash". L'effetto euforico è poi seguito da ansia, confusione e insonnia. L'assidua assunzione di metanfetamine può inoltre causare effetti psicotici come paranoia, allucinazioni auditive, disturbi della personalità ed sensazioni non reali.



Ephedra è il nome latino di una famiglia di piante da cui vengono estratte due sostanze medicinali, l'efedrina e la pseudoefedrina. La prima dilata i vasi dei bronchi usata per il trattamento dell'asma, mentre la pseudoefedrina è

un decongestionante nasale.

La pianta, ove non venga impiegata per estrarre i precursori delle metamfetamine, è tradizionalmente usata nell'Asia orientale come rimedio in erboristeria e come integratore alimentare nelle diete.

La Cina produce grandi quantità di queste sostanze, la cui pianta si trova essenzialmente nelle province dello Xinjiang e dell'Inner Mongolia. La pianta cresce in maniera naturale nelle zone semi-desertiche.

Uno dei principali precursori della metamfetamina è l'efedrina, alcaloide, unitamente alla pseudoefedrina delle piante del genere *Ephedra* (piante cespugliose o, in alcune specie, rampicanti presenti nelle aree asciutte delle regioni temperate e tropicali in Nord America, Sud America, Sud Europa, Asia, Nord Africa). I citati alcaloidi sono diffusamente utilizzati nell'industria farmaceutica per le loro proprietà decongestionanti delle vie respiratorie.

ECSTASY



o metilendiossimetamina (MDMA) - Viene preparata clandestinamente sotto forma di capsule, polveri e, per lo più, compresse colorate, con nomi e

disegni originali ("mezzaluna" "cuorefreccia" "delfino" ecc.) che rappresentano la "griffe", il marchio d'autore (designers drugs) che le contraddistingue sul mercato e ne indica i differenti effetti.

L'ecstasy (conosciuta anche come MDMA, XTC, E, ADAM) è una amfetamina, sintetizzata per la prima volta nel 1912, dagli spiccati effetti stupefacenti, anche se non propriamente allucinogeni. Si tratta di un composto semisintetico ottenuto dal safrolo, uno degli oli essenziali presenti nel sassofrasso, nella noce moscata, nella vaniglia, nella radice di acoro, e in diverse altre spezie vegetali.

L'MDMA ha conquistato popolarità soltanto a partire dagli anni '80, principalmente negli Stati Uniti, grazie alla sua ritenuta capacità di abbassare lo stato di ansia e la resistenza psichica dei soggetti, nonché per le sue proprietà sedative. Fino al momento in cui venne messa al bando (1 luglio 1985), la MDMA è stata impiegata negli Stati Uniti nelle così dette "terapie di coppia", come strumento enfatizzante con il quale affrontare, in apparenza più facilmente, i "nodi" dei rapporti di coppia, con

la mediazione e supervisione di un analista. Ha poi gradualmente conquistato una grande popolarità come club drug, a causa dei suoi effetti stimolanti ed empotogeni. Negli ultimi anni, negli Stati Uniti e in Europa il consumo della MDMA è aumentato in maniera esponenziale soprattutto nella feste c.d. rave e nei luoghi di maggiore aggregazione giovanile. Viene generalmente venduta in pastiglie, la cui composizione è spesso incognita e nelle quali manca a volte il principio attivo, sostituito con composti analoghi od inerti, raramente in polvere da inalare.

Uso Farmacologico

Le amfetamine come medicinali prescrivibili sono stati usati a scopo dimagrante, nella cura del morbo di Parkinson e nelle depressioni.

L'ecstasy è stata anche utilizzata come "siero della verità" e, in psichiatria, nel tentativo di indurre maggiore capacità di autoanalisi: ogni uso medico è stato tuttavia abbandonato in relazione ai danni cerebrali che potrebbero essere prodotti. L'utilizzo della MDMA, se da un lato consente di essere una più approfondita introspezione, dall'altro conduce ad una forma di interiorità ripetibile e meccanica.

Effetti prodotti sull'organismo

Le amfetamine e i loro derivati hanno una caratteristica capacità di stimolare il sistema nervoso centrale: determinano ipertensione, accelerazione cardiaca, dilatazione delle pupille; incrementano temporaneamente l'energia dell'individuo e riducono l'appetito. L'ecstasy riduce la funzione di un neurotrasmettitore importante come la Serotonina, che è connessa con il benessere e la serenità dell'individuo.

Effetti prodotti sulla psiche

Le conseguenze psichiche e comportamentali dell'impiego di queste droghe assunte anche in maniera saltuaria e in luoghi di aggregazione, includono, dopo un week-end di euforia, di attivazione e

di socievolezza artificiale, una facilità alla disforia, al malumore, all'ostilità, protratte alterazioni della personalità, in alcuni casi vera e propria depressione e pensiero suicida, paranoia e isolamento; a volte l'induzione di inappetenza grave sino all'anoressia mentale che può persistere anche dopo la sospensione del farmaco. L'ecstasy, dotata anche di effetti allucinogeni similmescalinici (distorsione delle percezioni sensoriali e della percezione della realtà), assunta spesso in combinazione con l'alcool etilico, risulta molto pericolosa soprattutto per i gravi disturbi dello stato di vigilanza che sembrano essere i responsabili di una triste serie di sciagure del traffico stradale che si verificano nelle ore notturne soprattutto in occasione dei fine settimana (le cosiddette "stragi del sabato sera"). La ripetuta assunzione di ecstasy o altre amfetamine, può condurre ad un forte legame psichico. Il soggetto diventa incapace di provare le "normali soddisfazioni e sensazioni" prodotte dalle relazioni interpersonali, dalle attività ricreative e dal proprio mondo psichico: senza pastiglie le cose appaiono incolori.

Dipendenza

La sospensione brusca dell'assunzione nei soggetti che assumono amfetamine quotidianamente provoca una sintomatologia di tipo astinenziale che consta di disturbi fisici, quali cefalea, sudorazione profusa, palpitazioni, vertigini, crampi muscolari, disturbi vasomotori ed effetti spiacevoli, in gergo denominati crasi, rappresentati da ansietà, tremori, irritabilità, disturbi del sonno, affaticamento, depressione e isolamento sociale.

Alla cessazione degli effetti stimolanti insorge, pertanto, un desiderio incoercibile di assumere la sostanza allo scopo di porre fine alla sindrome astinenziale.

Terapia

Di solito, chi assume sostanze anfetaminiche (od anche sostanze allucinogene) non si considera un tossicodipendente e pertanto non ritiene utile intraprendere trat-

tamenti terapeutici. Per chi ha familiarizzato con le amfetamine e ecstasy è molto importante capire a fondo gli aspetti psichici che sostengono le aspettative rivolte al farmaco. Una successiva terapia psicologica è efficace se associata, in qualche caso, a terapia farmacologica che riattivi le funzioni dei sistemi neurotrasmettitoriali alterati.

PIPERIZINE (fonte: *Polizia Moderna - Servizio polizia scientifica*)



Nome in gergo

Non sono noti.

Denominazione

1-benzilpiperazina (BZP), meta-clorofenilpiperazina (mCPP), trifluorometilfenilpiperazina (TFMPP).

Che cos'è

Sono delle nuove sostanze chimicamente correlate alla struttura chimica della piperazina, vendute come sostituti dell'ecstasy per i loro effetti ecstasy-mimetici.

Stato legale

La BZP è sostanza illecita, inclusa nella tabella I del Tu 309/90 (dal 28 luglio 2007). La mCPP e la TFMPP non sono al momento sostanze poste sotto controllo come droghe.

Forme del mercato clandestino

Quasi sempre in forma di compresse, infatti sono delle false ecstasy. Il primo sequestro di BZP rilevato in Italia dalla polizia scientifica risale al 2003 a Torino, mentre per la mCPP il primo rilevamento riguarda il 2005 a Napoli (compresse color turchese con macchie variopinte).

Vie di assunzione

ingestione.

Effetti

la BZP e la mCPP hanno un più marcato effetto stimolante e antidepressivo di tipo anfetamino-simile, mentre la TFMPP ma-

nifesta effetti allucinogeni.

Nel marzo 2007 l'Ue ha risposto ai timori crescenti collegati all'uso di BZP chiedendo ufficialmente una valutazione dei rischi sociali e sanitari provocati da questa sostanza. Però sia per quanto riguarda il BZP sia la mCPP, nell'Ue non sono stati riferiti casi di decessi direttamente riconducibili al loro consumo.

Danni alla salute

Poco conosciuti. Effetti intossicanti riportati sono: stati d'ansia, insonnia, mal di testa, dolori muscolari, perdita di peso, nausea, vomito.

Dosi

la legge italiana non indica dosi. I casi trattati dalla polizia scientifica sono relativi a dosaggi di circa 100 mg/compressa per la BZP e di 20-25 mg/compressa per la mCPP. Per la TFMPV vengono riportati effetti blandi tra 30 e 100 milligrammi e maggiori effetti allucinogeni tra 100 e 250 milligrammi.

Eliminazione

Avviene per via renale.

SHABOO, ICE (fonte: Polizia Moderna - Servizio polizia scientifica)



Nome in gergo

shaboo, shabu, ice, crystal meth, crank.

Denominazione

Metamfetamina.

Che cos'è

La metamfetamina è un potente stimolante del sistema nervoso centrale, è una droga di sintesi con una struttura chimica correlata a quella dell'amfetamina.

Stato legale

Sostanza illecita, inclusa nella tabella I del Tu 309/90.

Forme del mercato clandestino

In Italia si trova quasi sempre in forma solida (metamfetamina cloridrato) con

cristalli simili al sale da cucina, prendendo il nome di ice o shaboo. In tale forma presenta in genere un elevato grado di purezza. In estremo oriente è stata prodotta in compresse (ya ba). Diffusissima negli Stati Uniti, dove viene sintetizzata anche in piccoli laboratori clandestini (kitchen laboratory), è prodotta in Europa soprattutto nella Repubblica Ceca.

Vie di assunzione

Inalazione, ingestione, iniezione (raramente).

Effetti

Stimolante, eccitante del sistema nervoso centrale, incremento della pressione sanguigna, stimolazione della respirazione, soppressione del sonno e della fatica, aumento dell'attenzione, eccitazione, loquacità, iperattività, riduzione dell'appetito, incremento dell'aggressività. Danni sul lungo periodo di abuso: disturbi psichici di tipo allucinatorio, comportamento molto violento.

Danni alla salute

Ansia, depressione, stati confusionali, fatica mentale, paranoia, disidratazione, ipertermia, danni renali e vascolari.

Dosi

La dose singola è di 100 milligrammi (0,100 grammi).

Eliminazione

Viene rilevata nelle urine da due fino a quattro giorni dall'assunzione.

KETAMINA (fonte: Polizia Moderna - Servizio polizia scientifica)



Nome in gergo

Special K, kit kat, super K.

Denominazione

Ketamina.

Che cos'è

È un anestetico veterinario che induce allucinazioni meno marcate per dosaggi

inferiori ai 50 mg e molto intense per dosaggi maggiori.

Stato legale

Sostanza illecita, inclusa nella tabella I del Tu 309/90.

Forme del mercato clandestino

In Italia si trova sotto forma di polvere bianca (molto pura) o in soluzione acquosa. Talvolta le soluzioni acquose sono costituite dai preparati utilizzati per l'anestesia veterinaria.

Vie di assunzione

Ingestione, inalazione, iniezione.

Effetti

Anestetico dissociativo, sensazione di freddo, allucinazioni visive a breve termine (1 ora) e disturbi di coordinazione su un periodo di 18-24 ore.

Danni alla salute

Nausea, vomito, disturbi mentali (ansia, attacchi di panico, depressione, allucinazioni persistenti, paranoia).

Dosi

La dose singola è di 300 milligrammi.

Eliminazione

Viene rilevata nelle urine fino a 2-10 ore dall'assunzione.

Modelli di consumo

Esistono pochi dati epidemiologici sull'uso della Ketamina, anche se una recente indagine effettuata nelle scuole del Regno Unito ha registrato un tasso di prevalenza un tantum inferiore allo 0,5%. Sono inoltre disponibili dati ottenuti grazie alle indagini realizzate nelle discoteche e provenienti dai vari studi condotti sulla popolazione ad alto rischio; le percentuali sul consumo un tantum vanno dal 7% rilevato nell'ambito di uno studio ceco al 21% riscontrato in un campione ungherese.

GHB (fonte: Polizia Moderna - Servizio polizia scientifica)



Nome in gergo

Chiamato anche ecstasy liquida (liquid ecstasy).

Denominazione

GHB gammadrossi butirrato, GBL gamma butirrolattone.

Che cos'è

GHB e GBL sono due sostanze diverse, ma si trasformano con un facile processo chimico l'una nell'altra e viceversa. Sono entrambi stupefacenti e spesso sono utilizzati per compiere rapine o violenze su persone alle quali sono state somministrate in modo fraudolento.

Stato legale

Sostanza illecita, inclusa nella tabella I del tu 309/90.

Forme del mercato clandestino

Liquido oleoso, incolore, inodore.

Vie di assunzione

Ingestione, solitamente disciolto in bevande (bibite o bevande alcoliche).

Effetti

Piccole dosi (meno di 1 grammo) : effetti simili all'alcol, rilassamento. Alte dosi (1-2 grammi): forte euforia e diminuzione delle inibizioni; dosi ancora più elevate (fino a 4-5 grammi): disturbi di coordinazione motoria e del linguaggio, sonno molto pesante. Gli effetti possono durare dalle 3 alle 6 ore.

Danni alla salute

Nausea, vomito, disturbi mentali (ansia, attacchi di panico, depressione, allucinazioni persistenti, paranoia).

Dosi

La dose singola è di 2.000 milligrammi (2 grammi) per il GHB ed i 600 milligrammi per il GBL.

Eliminazione

Viene rapidamente eliminato in tempi inferiori a 4 ore.

Modelli di consumo

Tutte le fonti di informazione suggeriscono che la prevalenza generale del consumo di GHB è bassa, con livelli significativi d'uso limitati a taluni sottogruppi specifici della popolazione. Un'indagine realizzata su internet nel Regno Unito ha evidenziato che il GHB veniva usato più spesso in ambito domestico (67%) che non nei locali notturni (26%).

ALLUCINOGENI DI ORIGINE NATURALE

IL KHAT



Derivato della pianta sempreverde *Catha edulis*, presente, allo stato naturale, in alcune regioni dell'Africa Orientale (Etiopia, Eritrea, Kenia, Madagascar, Tanzania, Somalia) e della Penisola Araba (Yemen, Arabia Saudita, emirati Arabi) il khat è particolarmente diffuso, oltre che nelle zone di produzione, anche in Malawi, Uganda, Tanzania, Congo, Zimbabwe e Zambia ed il suo mercato va progressivamente espandendosi negli Stati Uniti ed in Europa. Per i suoi effetti stimolanti, viene assunto, generalmente, per masticazione, ma anche fumandolo o bevendone un surrogato del tipo tè o tisana. Si presenta, quando è fresco, in un prodotto vegetale di colore amaranto lucente, quando è secco in colore giallo-verde.

Il khat, è conosciuto anche con i termini diversi a seconda della provenienza e con sinonimi di strada.



Termini di strada del Khat

*Insalata africana,
Tè abissino,
Avena,
Kat,*

Termine

*Qat
Miraa
Tschat*

Località

*Yemen
Kenia
Etiopia*

*Kus-es-Salahin,
Tohai,
Chat,
Quat*

Effetti

Il khat contiene sostanze psicoattive ed in particolare la catina ed il catinone. Quest'ultima, presente in misura 10 volte superiore alla prima, è una sostanza strutturalmente e chimicamente simile alla d-amfetamina, ed è il principale elemento psicoattivo della pianta.

Quest'ultima, una volta estirpata, dopo circa 48 ore e se non refrigerata e mantenuta fresca, mantiene attiva soltanto la catina, perdendo quindi gran parte delle sue capacità allucinogene.

L'assunzione del khat trae origine dalle sue capacità di alleviare la fatica e ridurre il senso della fame. Il relativo abuso, invece, provoca effetti:

di breve durata:

stati di moderata euforia e leggeri sensi d'eccitazione

di lunga durata:

l'uso continuo del khat provoca: tachicardia, sudorazione e innalzamento della pressione sanguigna, insonnia, ipertensione, disfunzioni gastriche fino ad arrivare a stati di anoressia, insufficienza del miocardio ed edema polmonare.

Il tannino presente nella sostanza è, infine, responsabile di danni all'apparato digerente.

L'uso cronico del khat, infine, può causare spossamento fisico, violenza, depressioni

suicide, comportamenti maniacali, iperattività ed allucinazioni.

Il consumo si svolge normalmente in gruppi amicali dove grande attenzione viene posta anche agli aspetti rituali, tipici delle tradizioni culturali dei Paesi consumatori che contribuiscono alla creazione dell'ambiente idoneo a produrre i maggiori effetti tipo: indossare vesti tradizionali, ascoltare musica etnica, conversare piacevolmente, bruciare incenso, fumare sigarette, bere tè caldo o bevande contenenti caffeina.

Un recente studio condotto in Etiopia ha rilevato come l'uso della sostanza, tra le comunità africane di religione musulmana, abbia lo scopo di ottenere un buon livello di concentrazione durante la preghiera. Tale studio conferma il trend generale del traffico della sostanza nel nostro Paese, ove il consumo appare solidamente attestato nella comunità somala almeno dal 1988.

Da un punto di vista psicologico l'uso continuo del khat porta all'insonnia e, una volta esauriti gli effetti della sostanza, alla depressione da reazione.

SALVIA DIVINORUM



La Salvia Divinorum è un'erba perenne della famiglia della menta, simile alla salvia. La pianta, che raggiunge un'altezza

media di circa 1 metro, è originaria della regione della Sierra Mazateca dello Stato messicano Oaxaca, ma può crescere in ogni ambiente umido delle regioni climatiche semitropicali così come in colture in serra. La stessa viene diffusamente coltivata negli Stati della California e nelle Hawaii. Conosciuta anche come salvia del veggente, è un'erba allucinogena molto potente, utilizzata nelle cerimonie religiose e tribali, per causare allucinazioni, così come nella medicina naturale, degli indiani Mazatechi, che vivono, appunto, nel ci-

tato Stato Messicano.

Il principio attivo dell'allucinogeno è il Salvinorum A (Salvinorina A).

Il livello di sensazioni che produce la sostanza varia, a seconda della quantità e delle modalità di assunzione, da un effetto sottile ad uno estremamente potente della durata di circa 1 ora: rilassamento e maggior piacere sessuale, alterazioni visive, perdita della realtà, della percezione corporea o/e dell'identità e della consapevolezza.

Anche alla prima assunzione la sostanza può provocare esperienze negative.

Più comuni sono invece gli effetti negativi a lungo termine, simili a quelli dei più comuni allucinogeni (LSD e PCP), ossia depressione e schizofrenia. In taluni casi si è verificata una persistenza di stati di allucinazione ad effetto "flashback" ed incapacità a comunicare chiaramente.

La salvia divinorum può essere fumata (foglie secche) o masticata (foglie fresche) e non provoca assuefazione, è legale in tutto il mondo tranne che in Australia.

DATURA STRAMONIO



Lo stramonio comune è una pianta a fiore appartenente alla famiglia delle Solanacee (Angiosperme Dicotiledoni).

La Datura stramonium, come altre specie del genere Datura (Datura innoxia,

Datura metel etc.) è una pianta altamente velenosa a causa dell'elevata concentrazione di potenti alcaloidi, presenti in tutti i distretti della pianta e principalmente nei semi. I nomi erba del diavolo ed erba delle streghe si riferiscono alle sue proprietà narcotiche, sedative ed allucinogene, utilizzate sia a scopo terapeutico che nei rituali magico-spirituali dagli sciamani di molte tribù indiane e, in passato, anche

dai druidi e dalle streghe europee. Dalla pianta si ricavano tinte che vengono anche assunte, diluite in acqua, a scopo stupefacente allucinogeno.

Tutta la pianta è estremamente velenosa per via dell'alto contenuto di alcaloidi come l'atropina (che ha potenti capacità inibitorie del sistema nervoso centrale) e la scopolamina, utilizzata anche come sostanza di base nella produzione di droghe chiamate "EASY DATE".

Quest'ultima è una sostanza in forma polverosa (insapore, di colore giallo chiaro, che può essere disciolta nelle bevande e mescolata ad alimenti e dolci) o in forma liquida. Tali caratteristiche ne consentono una somministrazione subdola (all'insaputa dell'assuntore). Può essere, infatti, miscelata a bevande analcoliche e la si può trovare sotto forma di gomma da masticare o in un prodotto simile al cioccolato od anche in forma spray. È in grado di disorientare l'assuntore il quale passa da una fase iniziale atropinica a una fase allucinatoria, seguita da forte sedazione, diventa volenteroso e asseconda gli ordini che gli vengono impartiti e può cadere in stato di incoscienza. All'attenuarsi dell'effetto uno stato di amnesia retrograda inibisce il processo mnemonico.

ATROPA BELLADONNA



La belladonna è una pianta a fiore appartenente, come il pomodoro e la patata, all'importante famiglia delle Solanacee.

Il nome, Atropa belladonna, deriva dai suoi letali

effetti e dall'impiego cosmetico:

Atropa è, infatti, il nome della Parca che nella mitologia greca taglia il filo della vita, ciò a ricordare che l'ingestione delle bacche di questa pianta può causare la morte.

Belladonna perché nel rinascimento le

dame usavano questa pianta per dare colorito al viso e lucentezza agli occhi.

Nonostante l'aspetto invitante e il sapore gradevole, le bacche sono velenose per l'uomo e l'ingestione può provocare una diminuzione della sensibilità, forme di delirio, sete, vomito, seguiti, nei casi più gravi, da convulsioni e morte.

MESCALINA (PEYOTE)



Il peyote è un piccolo cactus privo di spine, Lophophora williamsii, il cui principale ingrediente

attivo è la mescalina allucinogena (3,4,5, tremetossifenilettilamina). Il peyote viene utilizzato sin dall'antichità nei riti tribali e religiosi delle popolazioni del centro america e, in particolare, dai nativi del Messico e del Sudest degli U.S.A.. La parte superiore del cactus, chiamata anche corona, viene recisa, tagliata in piccole parti ed essiccata, la disidratazione determina la formazione di piccole salienze bottoniformi (dal sapore amaro) che tenute in bocca perché si ammorbidiscano con la saliva vengono ingerite senza essere state masticate. Può anche essere messa in ammollo in acqua al fine di ottenere un liquido intossicante da bere. La dose allucinogena di mescalina è di circa 0.3-0.5 grammi ed i suoi effetti durano oltre le 12 ore.

Effetti prodotti sull'organismo

Sintomi dell'intossicazione

- 1-2 ore nausea, tremori sudorazione,
- 5-12 ore stato allucinatorio,

Segni dell'intossicazione

- dilatazione della pupilla,
- aumento della frequenza cardiaca,
- aumento della pressione arteriosa,
- aumento della temperatura corporea,

Effetti prodotti sulla psiche

Nei consumatori cronici si osservano disturbi epatici, deperimento organico. Astenia ed anoressia. Può essere consumata insieme all'MDA e all'MDMA. Alcune tribù del Messico Centrale sostituiscono il Peiote con il Peiotillo, lo Tsuwiri, la Donana, o il San Pedro.

FUNGHI ALLUCINOGENI

Tra le oltre 2.500 varietà di funghi conosciute, molte hanno capacità allucinogene e sono chiamate, in gergo popolare "funghi magici". Molti di essi vengono coltivati ed altri crescono allo stato selvatico. Alcuni vengono contrabbandati dal Messico e dal Centro America.

I Funghi allucinogeni contengono due elementi psicoattivi: la psilocibina, in quantità preponderante, e la psilocina, in quantità inferiore ma con capacità maggiori.

I funghi allucinogeni vengono assunti per ingestione, trattati in modo da ricavarne una tisana, essiccati e incapsulati oppure tritati e fumati con il tabacco.

Come il peyote, i "funghi magici" sono stati usati per secoli dai nativi americani nei loro riti tribali e religiosi. Il loro effetto dura dalle sei alle otto ore.

SMART DRUG (fonte: *Polizia Moderna - Servizio polizia scientifica*)



Nome in gergo

Smart drugs per la salvia (Magic mint, Hierba maria), per l'argyreia (Hawaiian baby woodrose, Elephant creeper), per l'ipomea (Morning glory, mentre i semi sono chiamati Ololiuhqui), la Rivea (yerba de la virgen, mentre i semi sono chiamati ololiuhqui).

Denominazione

Salvia divinorum, argyreia nervosa, ipomea violacea, rivea corymbosa.

Stato legale

Tutte le piante sono illegali. La salvia divinorum è droga illegale dal marzo 2005, l'argyreia nervosa, l'ipomea violacea e la rivea corymbosa sono state incluse nella tabella I del Tu 309/90 nell'ottobre 2007.

Forme del mercato clandestino

La salvia divinorum si vende in forma di foglie secche finemente triturate mentre per le altre si rinvengono prevalentemente i loro semi.

Vie di assunzione

Le foglie di salvia e i semi delle altre piante vengono ingeriti. La salvia divinorum può essere anche fumata.

Effetti

Tutte le piante hanno effetti allucinogeni. Quelli della salvia divinorum sono causati dal principio attivo Salvinorina A, le altre piante contengono invece LSA, un allucinogeno simile all'LSD, ma meno potente.

Danni alla salute

Poco conosciuti per la salvia, vengono comunque riportati stati di depressione, nausea e vertigini. Anche per le altre piante sono poco noti e prevalentemente connessi a stati psicotici.

Dosi

Per la salvia, pur dipendendo dal contenuto netto di principio attivo in essa contenuto, si può ritenere dose psicoattiva circa un grammo di foglie.

Per le altre si può stimare che l'effetto allucinogeno si manifesti con l'ingestione di 8 semi di argyreia nervosa e 100 semi di ipomea violacea.

a cura della
Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
Via Torre di Mezzavia 9/121
Email: direzione.antidroga@interno.it

